

Rimborso delle ritenute, semplificazioni europee

Rimborso delle ritenute semplificato a livello europeo. È stata pubblicata il 10 gennaio scorso in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Direttiva (UE) 2025/50, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 10 dicembre 2024, che introduce nuove regole per semplificare e accelerare il rimborso delle ritenute alla fonte versate in eccesso. L'obiettivo è duplice: rendere più efficienti le procedure per gli investitori transfrontalieri e prevenire frodi fiscali, come quelle legate agli schemi Cum/Ex e Cum/Cum. L'attuazione delle nuove disposizioni sarà graduale. Gli Stati membri avranno tempo fino al 2028 per adeguarsi a quanto previsto dalla direttiva.

Uno degli aspetti principali della riforma è quello della digitalizzazione del certificato di residenza fiscale (eTRC), che diventerà uno strumento per standardizzare i processi di esenzione fiscale a livello europeo.

Per semplificare le operazioni fiscali, gli Stati membri saranno obbligati a istituire procedure comuni sia per l'esenzione dalle ritenute alla fonte sia per il rimborso rapido delle stesse. Un ruolo centrale sarà ricoperto dagli intermediari finanziari certificati, che avranno il compito di fornire le informazioni necessarie per verificare l'ammissibilità degli investitori alle agevolazioni fiscali. I sistemi di esenzione alla fonte consentiranno di applicare direttamente l'aliquota fiscale appropriata al momento del pagamento, evitando così complicazioni successive. Parallelamente, i sistemi di rimborso rapido garantiranno che le richieste siano evase entro 60 giorni, con l'introduzione di interessi di mora per i ritardi.

Ciascuno Stato membro dovrà istituire un registro nazionale degli intermediari finanziari certificati.

Questo strumento sarà accessibile attraverso un portale europeo gestito dalla Commissione europea e permetterà di garantire la tracciabilità delle operazioni.

Per contrastare le frodi fiscali, la direttiva prevede una serie di misure specifiche. Tra queste figura la verifica della catena di pagamento, utile per identificare eventuali schemi fraudolenti.

Inoltre, gli intermediari finanziari saranno soggetti a obblighi di comunicazione più stringenti, con sanzioni proporzionate in caso di violazioni.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata — ■

